

## **Quando Hitler anticipò l'Armata rossa (Il Clandestino, 02/03/2010)**

L'operazione mancata del compagno Stalin. Riscrivere la storia non è un'impresa semplice per nessuno. Molti storici tentano di farlo attraverso l'utilizzo della propaganda o per asservire qualche tesi preconstituita. Stefano Fabei non fa certo parte di questa schiera. Il giovane autore ha recentemente pubblicato con Mursia "Operazione Barbarossa", saggio con il quale ha dimostrato come Stalin avesse preparato per il 1941 un progetto simile a quello progettato da Adolf Hitler nell'Operazione Barbarossa, attuata il 22 giugno del 1941. Il pregio del lavoro di Fabei è che lo storico non ha certo consultato fonti segretissime oppure ha trovato qualche testimone dimenticato. L'autore di "Operazione Barbarossa" non ha fatto altro che leggere il saggio di Victor Suvorov dal titolo "Stalin, Hitler: la Rivoluzione bolscevica mondiale" e leggere centinaia di fonti. In questa opera, l'autore russo spiega che l'idea di invadere l'Europa fosse stata messa in cantiere da Stalin fin dagli anni '20. Suvorov mise in evidenza come Stalin era stato abilissimo ad apparire agli occhi dell'Occidente come una vittima di Adolf Hitler dopo aver stipulato con il nazismo, nel 1939, un patto di non aggressione grazie al quale l'Urss si sarebbe impossessata dei paesi baltici e di parte della Polonia. Suvorov era convinto che l'invasione nazista dell'Urss fosse stato l'estremo tentativo da parte di Hitler di evitare l'invasione stalinista dell'Europa orientale. L'autore di "Stalin, Hitler: la Rivoluzione bolscevica mondiale" era convinto che Stalin avesse fissato la data dell'invasione dell'Europa nella data del 6 luglio del 1941. L'incapacità dei Sovietici di difendersi dagli attacchi delle truppe naziste era dovuto al fatto che l'Armata Rossa aveva preparato una guerra offensiva invece di una guerra di difesa. Altre fonti hanno citato la volontà di Stalin di attaccare la Germania fin dal 15 maggio del 1941. Questa almeno era la tesi del maresciallo Zhukov, l'uomo che avrebbe conquistato Berlino nel 1945. Lo storico Costantin Pleshakov invece era convinto che il progetto di invasione della Germania fosse stato studiato per il 1942. Oggi non possiamo dire con certezza se Stalin aveva in mente di realizzare davvero questo attacco. Alcuni testimoni raccontano che il 5 maggio del 1941, parlando ad alcune migliaia di ufficiali dell'Armata Rossa, Stalin in persona disse: "Il nostro piano di guerra è pronto: abbiamo costruito gli aeroporti le piste di atterraggio. E gli aerei di prima linea sono sulle basi avanzate". L'Unione sovietica era pronta a mettere in atto un piano del genere perché la logica delle due ideologie probabilmente era destinata a scontrarsi. Il piano del dittatore georgiano contro la Germania e il resto dell'Europa affondava le sue radici in Lenin, ma soprattutto in Marx, per il quale la rivoluzione marxista non poteva che essere mondiale. E lo stesso Stalin riteneva indispensabile la diffusione del comunismo in tutto il mondo. E Hitler lo avrebbe "aiutato"...

*Lanfranco Palazzolo*